

LA VIROLOGA NEGLI USA

In un bar l'addio della Capua «Ora respiro»

NOVENTA PADOVANA In un bar Ilaria Capua (in foto), la scienziata che ha isolato il virus dell'aviaria, ha dato il suo addio al Veneto prima della partenza per gli Usa. «Adesso vado a respirare» ha detto ai giornalisti.

a pagina 3 **Viafora**

Capua, l'ultimo caffè in Veneto è amaro «Vado via per respirare»

Capua
 Anche il mio più stretto compagno di ricerche, Cattoli, ha deciso di lasciare l'Italia

Scienziata in fuga

di **Giovanni Viafora**

NOVENTA PADOVANA «Ieri sera me l'ha detto anche Lilli Gruber: proprio adesso te ne vai negli Stati Uniti, che rischi di trovarti Trump come presidente? Ma che scherziamo, le ho risposto: Ilaria Capua (parlando di sé in terza persona) va negli Usa e si imbatte nella prima donna alla Casa Bianca, Hillary Clinton».

Un sorso di Coca-Cola a buttare giù la macedonia, ultimo pasto minimal in Italia, prima della partenza per gli Stati Uniti: destinazione Università della Florida, lontano dalle polemiche e dall'irricoscenza.

«Ilaria Capua va a respirare, a prende fiato. Ormai qui non poteva più fare quello che voleva. Insomma - dice rivolta ai giornalisti che lei stessa ha convocato in un bar di Noventa Padovana, periferia industriale della città, per il commiato pubblico - ma sapete che in parlamento mi volevano affidare la presidenza di un gruppo sull'Hiv e ho dovuto dire di no? Avrei dovuto per forza avere a che fare con le aziende farmaceutiche e nella posizione in cui sono di indagata questo avrebbe potuto rivelarsi un boomerang. Ma è possibile? È il testo di legge sulla Xylella? L'ho scritto io, ma poi apposta non mi sono messa come prima firmataria».

Un altro sorso, si attorciglia i ricci con una mano, guarda l'orologio. «Giovanna (Guzzetti, la sua assistente) alle 19 ci sono i ragazzi di Caterpillar. Mi chiamano al telefono. L'aereo? Alle 10.10 domani mattina, atterraggio a Orlando ore 17.40 local time. Certo sta capitando di tutto a Orlando, la Florida è ferita; ma è la Florida signori. Se mi dicevano: c'è un contratto in Nebraska, insomma ci pensavo. Sia chiaro però

non vado via sbattendo la porta e questo scrivetelo: è semplicemente andata così».

Capua però qui si blocca, deglutisce.

Scandisce piano: «Epidemia, capite, epidemia. Mi hanno accusata di un reato che prevede l'ergastolo. Secondo me non c'è nessuno in Europa che è accusato di un simile reato. Ma non è giusto, sono 16 anni che si trascina questa cosa: se il pm lo crede davvero perché non mi ha fermata? È tutto basato su intercettazioni, nessuna indagine. Anche Science lo ha scritto: Ilaria Capua frustrata dalla politica e dall'inchiesta getta la spugna e lascia l'Italia».

E no, non si rassegna: «Anche il mio più stretto collaboratore (Giovanni Cattoli, ndr), pure lui coinvolto in questa assurda inchiesta, ha deciso di lasciare l'Italia. Un'altra mente brillante. Lo hanno chiamato a Vienna, un progetto delle Nazioni Unite. Ma io credo che ci voglia coraggio, che bisogna avere la forza di rialzarsi. E sto scrivendo un libro sulla mia vicenda: si intollererà Rifugiato scientifico. E finirà con l'assoluzione di Ilaria Capua». Goodbye.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



